

Dieci anni di Rifondazione Comunista a Padova



Crediamo sia giusto dare conto ai cittadini, che voteranno nella prossima primavera per il rinnovo dell'amministrazione della città di Padova, di quanto rifondazione comunista ha fatto in questi ultimi 10 anni.

Le informazioni viaggiano in fretta e si consumano velocemente, questo opuscolo serve invece a fissare, documentandolo, il nostro lavoro, il nostro impegno nelle istituzioni e nella città, i risultati ottenuti e le nostre proposte per il futuro.

Perché i cittadini e le cittadine possano giudicare correttamente, e votare non sulla base di promesse elettorali o facili slogan, ma a partire dai fatti.

Prefazione

Abbiamo diviso questo opuscolo in sezioni che trattano quelli che sono per noi alcuni dei principali temi con cui un'amministrazione locale di una città di medie dimensioni come Padova deve oggi affrontare.

Su questi temi ci siamo misurati nelle aule del consiglio comunale per 10 anni con le altre forze politiche e con le forze di maggioranza quando, nel quinquennio 2004/2009 abbiamo partecipato al governo della città, e successivamente negli ultimi 5 anni, ma anche direttamente con i cittadini nelle tante iniziative e mobilitazioni che abbiamo promosso.

Il cuore del nostro impegno, delle nostre battaglie è sempre stato la difesa del lavoro, dell'ambiente e della salute dei cittadini, la partecipazione democratica al governo della città da parte dei cittadini, la tutela del territorio dal sacco di una urbanizzazione segnata dal prevalere degli interessi dei poteri forti e delle lobby del mattone, la difesa degli strati più deboli della popolazione, l'opposizione alle privatizzazioni.

Questi temi oggi hanno molti sostenitori, ma quando si è andati al sodo molto spesso siamo stati costretti a fare le nostre battaglie in totale solitudine.

Oggi dopo molto tempo si parla nuovamente della GRA, il Grande Raccordo Anulare dopo la decisione della maggioranza che governa la regione di rilanciare insieme ad altre grandi opere anche questo progetto, ma nel 2004/2005 fummo i soli ad opporci insieme ai Verdi a questa ulteriore ferita imposta al nostro territorio, già ampiamente devastato dalla furia degli interessi immobiliari e della rendita, che avrebbe aperto e aprirà, se non fortemente contrastata, la strada ad ulteriori cementificazioni e urbanizzazioni, con annessi centri commerciali e tutto il possibile dentro la logica predatoria dei grandi centri di interesse economico di questa regione.

In questi anni abbiamo visto tanti mettersi medaglie per la chiusura del ghetto di via Anelli, vanto per Zanonato e per il suo partito il Pd, dimenticando o meglio cercando di far dimenticare lo straordinario impegno della nostra compagna, allora assessore alla casa e all'immigrazione, Daniela Ruffini, la sua determinazione e competenza, l'attività del partito e in particolare dei nostri compagni migranti nel sostenere direttamente il suo lavoro, che sono stati alla base del successo ottenuto.

Lo stesso vale per la raccolta differenziata spinta nei quartieri padovani che è stata il risultato della nostra iniziativa, di un nostro preciso ordine del giorno pre-

sentato in consiglio comunale, dall'allora consigliera del PRC Giuliana Beltrame, nel dibattito sul bilancio per il 2009. Nella stessa logica e con lo stesso impianto di ragionamento siamo stati tra i promotori del referendum vinto all'Arcella sulle Torri Gregotti.

Una battaglia fatta perché fossero mantenuti gli impegni che lo stesso centrosinistra aveva preso nella campagna elettorale del 2004 sui temi dell'urbanistica e della partecipazione.

Rifondazione comunista non ha saputo soltanto contrastare scelte sbagliate, nell'interesse dei cittadini ha saputo anche dimostrare di avere una proposta coerente di governo della città, e di avere capacità e competenze di grande spessore quando si è misurata con i problemi concreti. Siamo stati spesso accusati di una logica meramente oppositiva i fatti dimostrano a nostro avviso proprio il contrario. In questi 10 anni di presenza nelle istituzioni noi abbiamo scelto di contrastare quelle che ritenevamo, e non eravamo i soli, scelte che andavano contro gli interessi della città. Abbiamo comunque dimostrato, spesso anticipando i tempi, di saper avanzare proposte e indicare terreni concreti di iniziativa per rispondere ai bisogni dei cittadini, alle necessità della tutela dell'ambiente e della salvaguardia del territorio e alle esigenze di miglioramento della qualità della vita per tutti/e.

IN DUE ANNI DI DURO LAVORO IL GHETTO DI VIA ANELLI È STATO SVUOTATO CON UN ANNO DI ANTICIPO SUI TEMPI PREVISTI DAL PROGRAMMA ELETTORALE DEL CENTROSINISTRA



UN RISULTATO IMPORTANTE NELLA LOTTA CONTRO OGNI FORMA DI DEGRADO URBANO, UN RISULTATO OTTENUTO NEL RISPETTO DEL DIRITTO E DEI DIRITTI DI TUTTI I CITTADINI



SINISTRA EUROPEA



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
FEDERAZIONE PADOVA COMITATO REGIONALE VENETO

Rifondazione comunista sempre a fianco dei lavoratori



Come avevamo ampiamente previsto, la crisi aperta nel 2008 con i crack di Lehman Brothers era ed è una crisi di carattere sistemico, una crisi da cui non si poteva uscire e non sin esce con la riproposizione delle stesse politiche che l'hanno generata.

Dopo 5 anni i dati che contano, quelli che misurano la situazione reale del nostro paese e di larga parte dell'Europa segnano una verticale caduta dei livelli occupazionali, il dilagare della precarietà e della disoccupazione giovanile, il crescere prepotente delle povertà.

Avendo giustamente messo in conto gli effetti micidiali che la crisi avrebbe prodotto già nel bilancio per il 2009, avanzammo la proposta di un intervento del comune a favore di chi avrebbe perso il lavoro nella nostra città. Ottenemmo che venisse stanziata dal fondo di riserva la cifra di 1000000 di euro.

Un'iniziativa di cui andiamo fieri perché anticipava con forza la linea del sostegno concreto ai lavoratori e alle fasce più deboli che ora pagano la crisi.

Rifondazione comunista è stata con le lavoratrici della Precisa, con i lavoratori dell'Eutelia della Zen, con le tante realtà che hanno difeso con le unghie e con i denti l'occupazione e i diritti dei lavoratori.

Partecipando direttamente alle mobilitazioni, ai picchetti, organizzando iniziative e assemblee sostenendo con tutti i mezzi a nostra disposizione le lotte dei lavoratori. Ottenendo anche risultati concreti come nel caso della Precisa e contribuendo con la nostra presenza a un passaggio decisivo nella vertenza della Zen quando fu impedito con il picchetto ai cancelli alla direzione dell'azienda di portare in altra sede le forme (gli stampi) necessari alle principali commesse

Nella campagna Arancia Metalmeccanica abbiamo

raccolto fondi per le casse di resistenza dei lavoratori, abbiamo partecipato quotidianamente ai presidi di fronte alle fabbriche siamo intervenuti nel consiglio comunale per dare voce e risposte a chi veniva colpito nella sua dignità e nella speranza di un futuro.

Abbiamo sostenuto con il nostro intervento diretto le lavoratrici della Star Recycling, costrette a lavorare chine in un capannone chiuso a 40 gradi nella differenziazione dei rifiuti. Abbiamo imposto l'attenzione sulla loro condizione ai media locali e nazionali con il nostro intervento concreto, occupando il capannone dove lavoravano e portando con noi fotografi e giornalisti. In consiglio comunale ripetutamente e pubblicamente abbiamo sostenuto i diritti dei lavoratori delle aziende che abbiamo già citato, lo stesso abbiamo fatto per le lavoratrici precarie del settore dei servizi comunali e per i lavoratori delle cooperative di Acegas Aps, per i lavoratori dell'inceneritore ingiustamente licenziati da Acegas-APS (come poi hanno dimostrato le ordinanze e le sentenze del Tribunale di Padova). Abbiamo sempre denunciato in ogni occasione la devastante realtà delle cooperative che, originariamente strumenti di emancipazione dei lavoratori, sono diventate, in molti casi, il mezzo per imporre bassi salari precarietà e sfruttamento.

**CAMPAGNA A SOSTEGNO DELLE LOTTE
DEI LAVORATORI, DEI PRECARI E DEI DISOCCUPATI**

**Acquista 2 kg di arance
per sostenere chi è rimasto
da mesi senza
stipendio**

IL FONDI RACCOLTI SARANNO
CONSEGNAI AI LAVORATORI
DELLE AZIENDE IN CRISI
LA VIGILIA DI NATALE
IN PIAZZA DEI SIGNORI
A PADOVA, ALLE 11.30



**ARANCIA
METALMECCANICA**

16 - 18 dicembre in Piazza dei Signori
19 - 20 dicembre in Prato della Valle
21 - 24 dicembre in Piazza dei Signori

**ADERISCONO
RIFONDAZIONE COMUNISTA
E PDCI
DI PADOVA**



Per la tutela della salute e dell'ambiente

Padova è una delle città più inquinate del Nord i volumi di traffico che la attraversano quotidianamente producono effetti gravi sulla salute dei cittadini in particolare tra i bambini e gli anziani, malattie all'apparato respiratorio, asma, bronchiti croniche, tumori. Una situazione grave più volte segnalata dalle statistiche mediche, che ha effetti pesanti sulle vite delle persone e che si riversa pesantemente sui costi della sanità pubblica. Per queste ragioni Rifondazione comunista è intervenuta perché il comune, responsabile della salute dei cittadini nella persona del sindaco, sviluppasse politiche concrete per contrastare questi fenomeni. Nel 2004 insieme alle forze che diedero vita alla coalizione di centro sinistra che vinse le elezioni amministrative elaborammo un programma per la città di Padova che proponeva il blocco alla costruzione di nuovi parcheggi e di incentivare l'uso dei mezzi pubblici per ridurre il traffico in città. Questa impostazione politica fu ampiamente disattesa e ora la costruzione di nuovi parcheggi pare sia diventato uno dei principali obiettivi dell'amministrazione. Così come abbiamo fatto la battaglia sui temi legati al traffico e alla sua riduzione per tutelare la salute dei cittadini, abbiamo anche sostenuto con una mozione e una raccolta firme in città la proposta avanzata dal consigliere di APS Holding, espressione di Legambiente e da noi indicata nello stesso consiglio di amministrazione, di acquistare i bus a Metano in alternativa a quelli a Gasolio. Un'ottima combinazione tra una pratica di partito che non ha mai subito il fascino dell'occupazione dei posti negli enti e la sensibilità ambientalista, questo molto prima che si affermasse la retorica dell'antipolitica.

E' per questo che in tutti questi anni, da sempre, da quando è stata costruita la prima linea dell'inceneritore, ci siamo opposti a quest'opera, in continuità con il patrimonio storico delle battaglie ambientali sempre portati avanti dai comunisti a Camin e a Padova est. Per dare continuità, per ottenere risultati concreti, Rifondazione Comunista, la sua consigliera comunale Giuliana Beltrame, e la nostra assessora, Daniela Ruffini, portarono in consiglio comunale e in giunta nel 2008 la proposta della raccolta differenziata spinta e quella della chiusura della prima e seconda linea dell'inceneritore. La raccolta differenziata spinta, si sta diffondendo nei quartieri, e tutti, a cominciare da coloro che se ne fanno vanto, fanno a gara per nascondere che dietro questa importante iniziativa ci stanno il dibattito e le proposte del comitato cittadino di Rifondazione comunista, ma le tre linee dell'inceneritore continuano a funzionare alla grande, a garanzia degli investimenti di Acegas



FIRMA LA NOSTRA PETIZIONE AFFINCHÉ IL SINDACO E L'APS FACCIANO LA SCELTA DI TUTELARE L'AMBIENTE E LA SALUTE SCEGLIENDO DI ACQUISTARE NUOVI AUTOBUS A METANO ANZICHÉ A GASOLIO.

CHIEDIAMO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE E RISPETTOSA DELL'ARIA CHE RESPIRIAMO E DELLA SALUTE DEI NOSTRI FIGLI!

CHIEDIAMO CHE APS, AZIENDA PUBBLICA DI PROPRIETÀ DEI PADOVANI, AGISCA TUTELANDO LA NOSTRA SALUTE E L'AMBIENTE.

Federazione della sinistra Padova

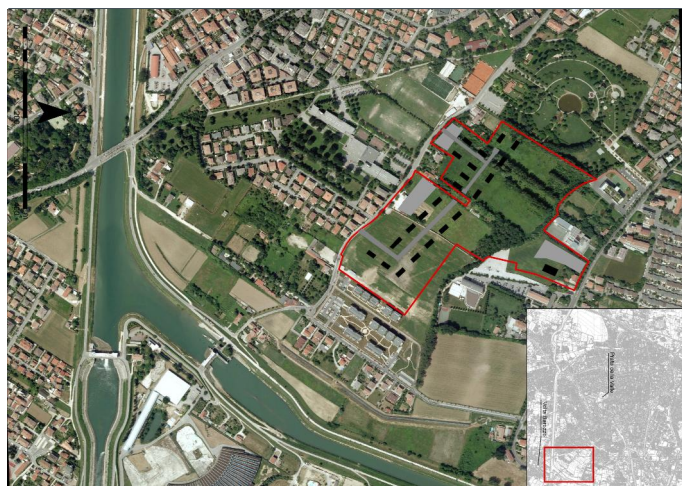


s.i.p. via monte solarolo 16

Aps ieri e dei profitti di Hera oggi. La nostra proposta di analisi epidemiologica, per verificare l'impatto sulla salute dei cittadini di questa opera, sicuramente nociva per le sue emissioni, non è mai stata accolta. Restano le denunce dei cittadini della zona, le importanti e partecipatissime assemblee che rifondazione comunista ha organizzato per questi obiettivi ancora centrali nel nostro programma. Tra questi certamente l'obiettivo rifiuti zero che è un obiettivo che è al centro di molte campagne ambientaliste ma che si scontra con il complesso di interessi politici economici e finanziari, talvolta anche mafiosi, che ha individuato nella gestione dello smaltimento dei rifiuti in tutte le forme un affare colossale su cui mettere mano.

Resta la necessità di riproporre questi temi come centrali nel dibattito pubblico, rovesciando l'impostazione di chi ha voluto, con la vendita di Acegas Aps a Hera, votandola in consiglio comunale per convinzione o per forza, privilegiare la logica del business dell'incenerimento e i profitti di impresa rispetto al diritto primario alla salute dei cittadini. Fatte le debite proporzioni un caso certamente non molto dissimile da quello dell'Ilva di Taranto.

L'impegno di Rifondazione per la difesa del territorio



Che il territorio veneto, come del resto l'Italia intera sia stato sottoposto a uno sfruttamento insostenibile son in tanti a dirlo. Tra questi quelli che ne sono stati e continuano ad esserne i maggiori responsabili, in maniera assolutamente bipartisan, a destra come nella cosiddetta sinistra o presunta tale. Con una "Faccia di Tolla" equivalente a quella di Berlusconi, che dichiara in Senato l'appoggio del PDL al governo Letta, nella nostra regione i principali responsabili politici del suo sacco si sbracciano oggi a dichiarare l'insostenibilità del modello che hanno sostenuto e promosso. Il più "Faccia di Tolla" di tutti è sicuramente Zaia e lo sono con lui gli esponenti del suo partito. Al governo da quasi vent'anni della regione ne hanno accompagnato il sacco, sempre pronti alle esigenze dei piccoli e grandi costruttori, che in tutti gli anni che hanno preceduto la crisi hanno riversato gran parte dei profitti d'impresa nella rendita e nella speculazione immobiliare. Migliaia di case e capannoni sfitti, un consumo di territorio che non ha eguali e che ha reso fragili le sue difese dagli eventi naturali. Asfalto e cemento, si sono mangiati fette sempre più larghe di campagne, di spazi verdi, reso impermeabile alle piogge superfici sempre più consistenti, provocando gli esiti disastrosi che abbiamo visto con le recenti alluvioni. La collettività, i cittadini e le cittadine hanno pagato con vite umane e una montagna di soldi pubblici la logica predatoria degli speculatori e della politica che li ha sostenuti.

Ancora prima dell'alluvione del 2010 Rifondazione comunista, coerentemente con le battaglie che il partito andava sviluppando anche a livello regionale, poneva all'ordine del giorno il tema della salvaguardia idraulica del territorio e della città. Chiedemmo ed ottenemmo, che si facesse una specifica audizione, con l'intervento del prof D'Alpaos che da tempo andava indicando la gravità della situazione, e i pericoli derivanti dall'assenza di una politica di gestione

intelligente del territorio e dei suoi fiumi. Dopo alcune piogge particolarmente intense, ma non straordinarie, evento che con i cambiamenti climatici ormai si ripete con frequenza, aree importanti della città subivano danni significativi dalle esondazioni che si erano verificate. Emblematico il caso di Forcellini dove abbiamo contrastato, il progetto della Compagnia delle opere, di un'ulteriore cementificazione, che oltre a ridimensionare uno dei parchi più importanti della città, il Parco Iris andava a rendere ancora più fragile una zona già precaria dal punto di vista idrogeologico

Nella identica logica abbiamo mantenuto, non solo in città, una linea di netta opposizione alla costruzione di nuovi centri commerciali, come nel caso dell'area Ex Saimp, dove in consiglio comunale abbiamo votato contro l'opera già prevista dalla giunta Destro che aveva cambiato la destinazione d'uso all'epoca con l'opposizione di tutto il centrosinistra., Ancora una volta come la Lega e il PDL contrari ai centri commerciali quando si sta in opposizione, favorevoli quanto si governa. Una posizione la nostra, invece, di netta minoranza, ovunque coerente che ha come obiettivo la tutela del piccolo commercio di vicinato e la salute dei cittadini in zone già gravate da un notevole mole di traffico.



1. Quando è accaduto questo cataclisma?



2. E questo?

Se la vostra casa è stata danneggiata da un evento "eccezionale", cambia qualcosa se è stata una tromba d'aria nel 2008, un diluvio nel 2009 o un'alluvione nel 2010?

VOGLIAMO I RISARCIMENTI. ORA.

Nel 2008 trombe d'aria e grandine colpirono Salboro e la Guizza causando gravi danni. Ad oggi non vi è stato alcuno stanziamento per il risarcimento dei cittadini colpiti.

Nell'ultimo Consiglio Comunale la consigliera della Federazione della Sinistra (PRC-PdCI), Daniela Ruffini, ha presentato un ordine del giorno che vincola il comune ad impegnarsi per ottenere i risarcimenti anche per questi cittadini. È stato approvato.

Hanno partecipato e votato a favore tutti i gruppi consiliari, tranne la Lega che ha lasciato l'aula.

Continueremo a batterci perché tutti i cittadini, del nostro territorio, che hanno subito dei danni a causa di eventi naturali abbiano tutti il giusto risarcimento.



Federazione della Sinistra - Padova
Partito della Rifondazione Comunista (ritcompd@alice.it)
Partito dei Comunisti Italiani (pdci.fed.padova@libero.it)

s.i.p. Via Monte Solarolo, 16

FATTI E NON PAROLE

i comunisti per il diritto alla casa

NEL 2004, GRAZIE ALL'IMPEGNO DEI COMUNISTI, IL CENTRO SINISTRA METTEVA LE POLITICHE DELLA CASA AL CENTRO DEL SUO PROGRAMMA.

IRISULTATI:

- IN QUESTI ANNI SI SONO RISOLTI PIU' DI CENTO CASI DI SFRATTO - NESSUN CITTADINO PADOVANO E' FINITO IN STRADA.
- SONO STATI ASSEGNATI QUASI MILLE ALLOGGI, 980 PER L'ESATTEZZA.
- 11 MILIONI DI EURO SONO GIA' STATI INVESTITI DAL 2004 AL 2008 PER IL RECUPERO DI DECINE DI ALLOGGI PUBBLICI CHE SONO STATI COSI' SOTTRATTI A POSSIBILI OPERAZIONI SPECULATIVE, ALTRI 8 MILIONI DI SPESA SONO PREVISTI PER IL 2009.
- MIGLIAIA DI CITTADINI HANNO AVUTO LA POSSIBILITA' DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO PER L'AFFITTO, IN QUANTITA' CRESCENTE, GRAZIE ALL'IMPEGNO FINANZIARIO DEL COMUNE.
- DAI 72 MILA EURO STANZIATI NEL 2002-2003 DALLA GIUNTA DESTRO, IN AGGIUNTA AI CONTRIBUTI REGIONALI, SI E' PASSATI AI 585 MILA EURO STANZIATI DALL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE.

	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007
Fondo Regionale	€ 1.102.836	€ 1.429.817	€ 1.488.286	€ 1.414.535	€ 1.836.952
Stanziamanto Comune	€ 72.000	€ 200.000	€ 433.500	€ 500.000	€ 585.008
TOTALE	€ 1.174.836	€ 1.629.817	€ 1.921.786	€ 1.914.535	€ 2.421.960

I NOSTRI OBIETTIVI PER I PROSSIMI CINQUE ANNI DI AMMINISTRAZIONE:

- Abolizione del canale libero dei canoni per le abitazioni e rafforzamento della trattativa sindacale territoriale per il canone concordato.
- Ulteriore ampliamento del finanziamento per il sostegno all'affitto anche come forma di intervento a favore delle famiglie e dei cittadini in questa fase di crisi.
- Blocco dei progetti di dismissione del patrimonio pubblico.
- Ampliamento ulteriore del patrimonio comunale e pubblico di alloggi per
- incrementare l'offerta e dare risposte ai cittadini che hanno diritto all'alloggio pubblico. Risanare e recuperare per creare nuovi posti di lavoro!

il 6 - 7 giugno vota comunista



Padova, v. M. Solarolo 16 0498726028 rifcompd@alice.it

Nel 2004 2005, Rifondazione comunista è stata rappresentata in consiglio comunale da Giuliana Beltrame (indipendente eletta nella nostra lista) e nella giunta da Daniela Ruffini come assessore alla casa e all'immigrazione. Uno dei punti del nostro programma, che aveva trovato riscontro anche nel resto del centrosinistra, era quello di aumentare le disponibilità del patrimonio pubblico abitativo e di garantire il diritto all'abitare.

Durante i cinque anni di mandato si sono realizzati forti investimenti, sono stati recuperati da inquilini che non ne avevano più diritto, acquistati, ristrutturati centinaia di alloggi. Una politica alternativa ai disegni dei governi di centrodestra e della regione segnati da un opposto indirizzo, quello della vendita del patrimonio pubblico e della sostanziale sua dismissione. La nostra impostazione politica sul diritto all'abitare, diritto universale riconosciuto dalla nostra costituzione, è stato oggetto di un furibondo attacco da parte della destra che ha alimentato una immonda campagna all'insegna del razzismo e della xenofobia contro la nostra compagna assessore alla casa e all'immigrazione Daniela Ruffini, accusata di dare la casa ai "negri" e addirittura ai clandestini. Mentre spargevano la loro immondizia sollecitando istinti plebei e rancori, i difensori degli interessi dei

padovani e dei veneti si prodigavano per fare avere ai loro amici, ed agli amici dei loro amici, le case popolari del centro storico, pagate con i contributi Gescal dei lavoratori. Mentre lavoratori italiani e immigrati erano costretti, e sono tuttora costretti, a pagare affitti di 500/600 euro al mese per buchi di 30mq, appartamenti molto più confortevoli sono stati assegnati a soggetti dotati di mezzi economici ben più consistenti di un misero salario da 1000/1200 euro al mese.

Una linea che avrebbe dovuto essere perseguita e sviluppata con ancora più forza negli anni della crisi, per andare incontro al bisogno crescente delle tante famiglie oggetto di sfratti e pignoramenti, o semplicemente prive dei mezzi per accedere a un mercato dai prezzi impossibili per salari e stipendi falciati dalla riduzione del potere di acquisto.

Il nostro impegno per il diritto alla casa, coerente con il dettato costituzionale (art. 3: "E' compito della repubblica rimuovere le cause che impediscono ai cittadini ecc..."), è continuato in questi anni nelle aule del consiglio comunale e con il nostro sportello sociale, dove un numero crescente di famiglie cerca una risposta, un sostegno, una difesa di fronte all'emergenza che cresce e al diffondersi della povertà. Ciò non è un dato statistico, ma una condizione materiale insopportabile. Centinaia sono le famiglie che si sono rivolte al nostro sportello di consulenza legale gratuita, che si occupa dei problemi di casa, lavoro, e diritti.

Decine sono gli sfratti in cui siamo intervenuti e per i quali abbiamo trovato una soluzione concordata con il comune, oppure direttamente con gli stessi proprietari. Abbiamo difeso il diritto all'abitare per tante famiglie oggetto di sfratto per morosità incolpevole e/o di pignoramento della propria abitazione perché non più in grado di pagare i mutui che avevano contratto con le banche. Un fenomeno in crescita esponenziale dentro la crisi, che produce il dilagare della disoccupazione, della cassa integrazione e della mobilità.

I nostri obiettivi sono chiari, vogliamo bloccare la politica di dismissione del patrimonio pubblico di abitazioni, costruito con i soldi prelevati nelle buste paga dei lavoratori, incrementarlo attraverso attività di recupero del patrimonio esistente, recuperando stabili del demanio pubblico.

Vogliamo attuare politiche di contenimento dei prezzi di mercato. insostenibili per i salari e gli stipendi attuali.

Rifondazione comunista per la difesa dei beni comuni.

In anni difficili segnati da una potente e ossessiva campagna contro il pubblico, i servizi pubblici, la scuola pubblica, le aziende pubbliche, i servizi pubblici e gli stessi lavoratori del settore pubblico, siamo stati sostanzialmente soli nella battaglia contro le privatizzazioni che hanno dilagato nel nostro paese. L'idea che il mercato avrebbe ridotto sprechi e inefficienze, comunque presenti, è stata diffusa con grande efficacia da tutti i mezzi di comunicazione, ed è diventata opinione prevalente, senso comune dei cittadini. Il prezzo che il nostro paese ha pagato e sta pagando ancora per quelle scelte scellerate è sotto gli occhi di tutti. L'Italia non ha più gli strumenti per fare politica industriale, e sta progressivamente e velocemente perdendo terreno nei principali settori produttivi in Europa e nel mondo. Non solo, dopo aver messo mano ai pezzi pregiati dei settori dove l'industria pubblica era presente, banche e industriali hanno, con l'avallo di quasi tutti i partiti, lanciato la campagna per la privatizzazione dei servizi pubblici anche su scala locale, capaci questi di produrre profitti e flussi di denaro costanti nelle casse delle società che li gestiscono. Impadronirsi dei servizi pubblici essenziali e diventata la nuova frontiera per le società della finanza globale.

I nuovi business sono diventati il trattamento dei rifiuti, il loro incenerimento, la distribuzione e la vendita dell'acqua e del gas, la produzione di energia.

Già all'epoca della prima privatizzazione di APS e della sua trasformazione in una società per azioni quotata nel mercato ci siamo opposti strenuamente a quella scelta.

Sapevamo quelli che sarebbero stati i passaggi successivi una volta trasformata APS in SPA. Prima l'operazione di vendita di APS ad ACEGAS, che ha acquisito il 51 % della nuova società ACEGAS-APS con la giunta Destro, e infine la vendita di Acegas APS ad Hera, che ha tolto ai padovani e ai loro rappresentanti, in consiglio comunale, qualsiasi voce in capitolo nell'azienda che era stata del comune.

Coerenti con la battaglia, che continua con i comitati per l'acqua pubblica e con le nostre convinzioni sulla difesa intransigente del pubblico e del comune contro le privatizzazioni, abbiamo condotto in assoluta solitudine nel campo della sinistra l'opposizione alla vendita di Acegas APS ad HERA, società fortemente partecipata dalle banche e dalla finanza privata, interessata all'affare dell'incenerimento e alla gestione dei servizi di pubblica utilità. Il nostro impegno è stato coerente con il risultato dei referendum del

2011 che hanno visto una vittoria nettissima del quesito che prevedeva la possibilità di mantenere nella sfera del pubblico i servizi essenziali, prospettiva a cui si oppone in maniera fortissima il blocco di interessi economici e finanziari intrecciati vistosamente con la politica, Pd e Pdl nella stessa misura, interessati a mettere mano alla miniera di rendita sicura data dal controllo delle aziende pubbliche

Il rifiuto di applicare gli esiti del referendum sulle tariffe dell'acqua pubblica, che prevedeva l'abolizione della quota in bolletta destinata ai profitti per investimenti, è un grave sfregio alla democrazia e dice chiaramente quale sia la portata degli interessi in campo. Per questo Rifondazione Comunista sostiene la campagna in atto per l'autoriduzione delle bollette. Riappropriarsi dei beni comuni, sottrarli alla logica del mercato e del profitto è una battaglia strategica necessaria per impedire che servizi essenziali si trasformino in merci e beni a cui è possibile accedere solo in base alla proprie disponibilità economica. Vale per l'acqua, così come vale per il diritto alla salute, all'istruzione, alla casa, diritti ampiamente riconosciuti dalla costituzione italiana ma di fatto disattesi o minacciati dalla deriva liberista in cui è immersa gran parte della politica di questo paese.

INCENERIRE un po' come MORIRE...
L'ALTERNATIVA ESISTE

 **99% RICICLATO** 

«**CENTRO RICICLO VEDELAGO**»
(PREMIO EUROPEO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA)

Venerdì 5 MARZO ore 20.30 Camin (Pd)

Palazzo SARMATIA, Via ALSAZIA 3, Sala "Ugo Pisani"

CONFERENZA

Dott.ssa **CARLA POLI**

Direttrice del Centro Riciclo di Vedelago

Introduce **GIORGIA D'ANDREA**

Segretaria del Circolo PRC di Camin PD Est "Ugo Pisani"

Aprire il dibattito **ALESSANDRO BORDIN**

COMITATO DIFESA SALUTE E AMBIENTE di PADOVA Est

«Raccolta firme per l'avvio di
un' **INDAGINE EPIDEMIOLOGICA** nel territorio interessato
dalle **NOGIVE EMISSIONI** dell'inceneritore di Padova»

Riciclare  Riusare  Recuperare  Ridurre



**COMITATO DIFESA
SALUTE E AMBIENTE
PADOVA EST**

Tutti i diritti per tutti. Liberi e uguali



In questa città è noto a tutti quale sia stato l'impegno di Rifondazione comunista perché i lavoratori migranti fossero riconosciuti come cittadini alla pari degli altri nei diritti fondamentali previsti dalla nostra costituzione. L'abbiamo fatto per coerenza con i principi di libertà e di uguaglianza che hanno sempre contraddistinto la nostra cultura politica. L'abbiamo fatto spesso controcorrente, conducendo dure battaglie contro i contenuti discriminatori della Bossi-Fini e delle leggi che il centrodestra promuovendo e speculando elettoralmente sulla xenofobia ha promosso negli anni in cui ha governato il paese. Leggi che abbiamo tentato di modificare quando abbiamo sostenuto governi di centrosinistra, che mai sono state modificate, né lo saranno nel quadro politico dei governi di larghe intese.

Ci siamo battuti per il diritto di esercitare l'elettorato attivo e passivo almeno nelle elezioni amministrative, abbiamo proposto una mozione in consiglio comunale, dopo il ripetersi di eventi tragici nel mare di Sicilia, ben prima degli ultimi episodi, chiedendo l'abrogazione del reato di clandestinità, un' abominazione giuridico, e la fine della pratica dei respingimenti.

La nostra mozione presentata nel 2009 in consiglio comunale fu bocciata dal centrodestra e dal PD.

Dopo migliaia di morti nel Canale di Sicilia e dopo i recenti naufragi che hanno causato centinaia di vittime, uomini, donne e bambini, provenienti da paesi in guerra come la Somalia, L'Eritrea, la Siria, tutti in diritto di chiedere legittimamente lo status di rifugiati o richiedenti asilo secondo le norme internazionali, la necessità di porre mano alla legislazione assassina imposta dal centrodestra, Bossi-Fini e pacchetto sicurezza, è diventata un tema quasi trasversale nel

dibattito pubblico.

Tanti coccodrilli hanno riempito di lacrime ipocrite la carta stampata dopo i naufragi di Lampedusa e le sdegnate parole del Papa di Roma. Un altro esempio indecoroso della politica politicante, senza principi.

Come abbiamo difeso i diritti degli immigrati così ci siamo impegnati per il riconoscimento della cittadinanza piena nel nostro paese per le coppie Gay, per il riconoscimento delle famiglie mono genitoriali, ecc.

Agli atti del consiglio comunale di Padova ci sono le mozioni e gli ordini del giorno che abbiamo prodotto, sul testamento biologico, per il diritto di scelta di concludere la propria vita con dignità, la nostra mozione contro l'omofobia gli interventi sempre chiarissimi su queste questioni di Daniela e Giuliana.

Abbiamo sempre pensato, che diritti civili e sociali, stiano sullo stesso piano. Un punto chiarissimo della nostra visione politica coerente con la migliore tradizione del movimento operaio e della sinistra.

Come scriveva una grande rivoluzionaria all'inizio del secolo scorso, Rosa Luxemburg, la libertà senza uguaglianza è sfruttamento, l'uguaglianza senza libertà è oppressione.

NO AL RAZZISMO E ALLA XENOFOBIA, NO ALLA GUERRA CONTRO I POVERI ED I LAVORATORI MIGRANTI, RISPONDIAMO ALLE PROVOCAZIONI DEL LEGHISTA BITONCI CON LA MOBILITAZIONE E CON LA LOTTA.

IN PERFETTA COERENZA CON LE SUE PREMESSE LA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA DIVENTA LA GUERRA CONTRO I POVERI, CONTRO I LAVORATORI MIGRANTI, CONTRO IL DIVERSO, LO STRANIERO, L'ALTRO, CHI HA LA SFORTUNA DI NON AVERE UN SALARIO SICURO, UNA CASA DECENTE E CONTRO CHI HA UN QUALCHE PRECEDENTE PENALE.

SI COSTRUISCONO ORDINANZE IMPRONONIBILI NEL METODO E NEL MERITO DAL PUNTO DI VISTA DELLE LEGGI DEL NOSTRO PAESE, MA DI CUI E' CHIARO LO SCOPO:

ALIMENTARE LA PROPAGANDA RAZZISTA E SECURITARIA PER PROPORSI QUINDI COME UNICO SOGGETTO CAPACE DI RISPOSTE.

UN CORTO CIRCUITO MISERABILE DI CUI DOVREBBERO FARE LE SPESE I MIGRANTI E LE FASCE PIU' POVERE DELLA STESSA POPOLAZIONE AUTOCTONA A CUI PRIMA SI NEGA LA POSSIBILITA' DI UN ALLOGGIO POPOLARE O DI UN ALLOGGIO A PREZZI ADEGUATI A SALARI SEMPRE PIU' MISERI ED UN LAVORO SICURO E BEN RETRIBUITO PER POI IMPORLI COME CONDIZIONI PER LA RESIDENZA.

I LEGHISTI INDICANO NELLA POVERTA' E NELLA PRECARIETA', UNA CONDIZIONE IN CUI VIVONO MOLTI MIGRANTI MA ANCHE MOLTI CITTADINI DEL NOSTRO PAESE, UNA MINACCIA PER LA SICUREZZA. CON UNO STRAORDINARIO ROVESCIMENTO DIALETTICO DELLA REALTA', L'INSICUREZZA DIVENTA UNA MINACCIA NON PER CHI LA VIVE SU DI SE' MA PER GLI ALTRI.

CRIMINALE NON E' IL POVERO, CRIMINALE E' CHI FA LA GUERRA AI POVERI.

*SABATO 24 CONTRO ILRAZZISMO E LA XENOFOBIA
SIT IN ALLE ORE 16 DI FRONTE AL COMUNE DI CITTADELLA.*

- RIFONDAZIONE COMUNISTA FEDERAZIONE DI PADOVA
- CIRCOLI DELL'ALTA PADOVANA, CASTELFRANCO, BASSANO
- CANTIERE DELLA SINISTRA PADOVA.
- RETE DEL LAVORO MIGRANTE DI PADOVA E DELL'ALTA PADOVA
- GIOVANI COMUNISTI FEDERAZIONE DI PADOVA & COORDINAMENTO DELL'ALTA PADOVANA
- OPERA NOMADI
- ZATTERA URBANA
- YAPOO
- ASSOCIAZIONE SENEGALESI PIAZZOLA
- PdCI, FGCI CITTADELLA, CASTELFRANCO

Padova città solidale

La crisi che attanaglia il paese è figlia delle politiche di tagli crescenti allo stato sociale, ai salari, agli stipendi e alle pensioni, ed ha picchiato pesantemente sui settori meno ricchi della società.



Disoccupazione, precarietà e povertà si diffondono e ogni rilevazione statistica ne mostra l'assoluta gravità ed insostenibilità per la maggioranza dei cittadini. Solo la parte più benestante della popolazione vede aumentare i suoi redditi. Il 10 % della parte più ricca del paese detiene il 50% della ricchezza disponibile. I governi che sono succeduti al governo Berlusconi, al governo Monti e fino all'attuale Letta—Alfano, sostenuto da PD PDL e Scelta Civica, hanno fatto cassa colpendo lavoratori, pensionati, piccoli commercianti e artigiani, la massa della popolazione, senza toccare privilegi, rendite e sprechi di risorse, come quelle destinate alle grandi opere o alle spese militari. L'impovertimento generale e diffuso deprime i consumi interni, riduce i margini per le piccole attività e crea nuova e crescente disoccupazione. Si ingrossa l'area della povertà e le ricette imposte dall'Europa (leggi Germania) continuano ad aggravarla. E' chiaro che senza la disobbedienza ai trattati Europei, senza una scelta di rifiuto delle ricette imposte dalla BCE e dall'Unione, obbligo di pareggio di bilancio, Fiscal Compact, e senza un forte intervento pubblico in economia, il sostegno dei redditi più bassi e un salario sociale per i disoccupati non si fa molta strada. Con le politiche dei governi che si sono succeduti in questi anni è aumentato il debito pubblico, la disoccupazione, e non si vede nessuna possibilità di cambiamento. L'unica strada da percorrere è quella di rovesciare le politiche economiche e sociali fatte in questi anni, rovesciarne l'impronta liberista. Se il terreno centrale di questo scontro è l'Europa e le scelte fatte dai governi italiani in questi anni è comunque vero che è possibile anche nel comune, nella nostra città una linea di risposta.

Il comune può e deve mettere al centro della sua attenzione le fasce più esposte alla crisi, i settori della società che ne sono stati più pesantemente colpiti. Se necessario anche rompendo il patto di stabilità interno, osare quello che questo governo non vuole e non riesce a fare. Disobbedire alle imposizioni di una politica suicida. **L'unica grande opera oggi indispensabile è liberarci dalla povertà.**” Oggi è più che mai necessario, e lo sarà ancor più nel prossimo futuro, intervenire nel settore dei servizi sociali, nel sostegno delle famiglie che non sono più in grado di pagare il mutuo o l'affitto della casa le bollette del Gas nel creare occasioni di lavoro con l'avvio di opere necessarie alla città che diano opportunità di lavoro ai disoccupati in misura molto più ampia di quanto non sia stato fatto sinora.

Tante piccole opere, dalla sistemazione delle strade al recupero delle mura, del patrimonio archeologico alla messa in sicurezza del territorio, al recupero degli edifici pubblici disponibili, alla costruzione di pratiche di solidarietà reciproca tra i cittadini/e, un grande insieme di piccoli interventi che costituiscano una sola grande opera.

In questi anni il cuore dei progetti politici, dall'Auditorium (connesso con il PP1) al nuovo ospedale, dalla GRA al progetto di riqualificazione del Prato

AUDITORIUM

Facciamo sentire anche la nostra voce

PARTECIPA ALLA

CONSULTAZIONE POPOLARE PROMOSSA DALLA
FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

In queste settimane sui media italiani e stranieri, e quasi ogni giorno sulle televisioni e i quotidiani locali, politici, esperti di varie competenze, uomini e donne di cultura hanno espresso la loro opinione sul progetto del nuovo Auditorium, previsto a Padova a piazzale Boschetti, dando giudizi controversi sull'opera. sul suo valore per la città, ma soprattutto hanno dibattuto sui pericoli che potrebbero derivare alla cappella degli Scrovegni in conseguenza delle opere necessarie alla sua costruzione.

Un dibattito sicuramente interessante, che ha messo in luce diverse opinioni, alcune sicuramente strumentali, tese a creare difficoltà alla giunta e ai partiti che governano la città, altre fortemente preoccupate per un'opera, la Cappella degli Scrovegni, che è considerata per gli affreschi di Giotto, ma non solo, parte del patrimonio dell'umanità.

Opinioni differenti sono state espresse nell'ambito della stessa maggioranza che governa la città e partiti e consiglieri che ne fanno parte non hanno nascosto i loro dubbi.

Lo stesso studio degli esperti dell'Università di Padova, chiamati a verificare la sostenibilità dell'opera, a decisione già presa comunque, sotto la spinta di associazioni, di singoli esponenti del mondo della cultura e di alcuni politici, è stato seppur favorevole alla costruzione dell'Auditorium non ha placato le polemiche.

Molti sono ancora convinti che non si dovrebbe realizzare in un'area comunque sensibile un intervento così "pesante" ritenendo che anche una infima possibilità di rischi per la Cappella degli Scrovegni sia inaccettabile.

Noi pensiamo che su una scelta così rilevante e controversa, come per altre che riguardano il futuro della città sia giusto, necessario garantire passaggi partecipativi dare la parola ai cittadini, mettere nel giusto conto anche la loro opinione.

PER QUESTO MOTIVO VI CHIEDIAMO DI ESPRIMERVI.

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA PADOVA





della valle, ed alla crescita abnorme del patrimonio abitativo disponibile si può sintetizzare in due parole, **più cemento = sviluppo**. Il blocco di interessi che si è mosso in questa direzione ha rappresentato la governance, il governo reale della città e del suo territorio. **Banche, costruttori, finanziarie, grande distribuzione e grandi associazioni economiche hanno gestito con i principali partiti del centrodestra e del centrosinistra, concertandolo, il cuore del modello economico e sociale orientandolo sulla base degli interessi prevalenti e delle corporazioni più potenti.** La plastica rappresentazione di questa realtà è data dalla “cena alle calandre” che ha visto discutere del nuovo progetto dell’ospedale di Padova il sindaco di padova, Zanonato, il leader dei costruttori Veneti, Mazzacurati, il funzionario di regione e il rettore dell’università di Padova Zaccaria. Una cena sicuramente legittima, ma di cui è chiarissimo il significato politico. I luoghi di confronto e di discussione, di costruzione e definizione dei progetti sono altri dai luoghi deputati. Noi vogliamo rompere con questo modello restituendo ai cittadini e alla buona politica le scelte che li riguardano.

La scelta della giunta regionale Lega-PDL ha definito il nuovo piano delle grandi opere tutte in collaborazione con i privati. Tra queste anche la GRA e la camionabile sull’ex Idrovia. Ancora una volta con la stessa logica del consumo di territorio, di creazione di nuove opportunità per le grandi imprese, i progetti della grande distribuzione e della rendita fondiaria. Su questi progetti l’unica posizione chiara di netta opposizione è stata quella del gruppo consigliere del PRC/Federazione della sinistra che ha presentato su ogni singola opera emendamenti abrogativi.

Ancora una volta la riproposizione di un modello di sviluppo affidato al binomio mattone e cemento che tanti danni ha fatto nel Veneto. Su questo stesso presupposto si avvia il progetto del nuovo Ospedale di

Padova, anche questo in finanza di progetto (project financing), lo stesso modello che si è rivelato un disastro in altre realtà della nostra regione. Un progetto finalizzato più che alla cura della salute dei cittadini a offrire nuove opportunità alle grandi imprese costruttrici, ai soggetti privati che potranno gestire con grossi profitti i servizi, destinato ai baroni della medicina e alle nuove operazioni immobiliari nella zona di Padova Ovest. O si rompe con questo modello, con il blocco di interessi economici e politici che lo alimenta, oppure si accetta di perseguire la stessa strada che ha portato al disastro attuale. E’ un modello che si accompagna alla diffusione della precarietà, al sistema dei bassi salari e alla progressiva riduzione dei comparti produttivi vocati alla produzione per i consumi interni, alla progressiva delocalizzazione e alla deindustrializzazione del territorio. Un modello impostato sull’ideologia della centralità del mercato e dell’impresa come motori della gestione razionale delle risorse disponibili. La disoccupazione giovanile di massa, la mancata valorizzazione di intelligenza e di saperi che questa comporta, le devastazioni del territorio e i disastri ambientali, dicono quanto sia razionale.

In questa città in questi anni si è diffusa la percezio-

**DAL 100% IN APS SPA, AL 49,9% IN ACEGAS- APS, AL 5,4% CON HERA.
QUESTI I NUMERI DELLA LUNGA MARCIA DELLA
PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI A PADOVA**

Nel 2011, novantamila cittadini padovani (90.000!) hanno votato per il referendum che abrogavano l’obbligo di privatizzare i servizi pubblici locali e la remunerazione nelle tariffe, per l’acqua, del capitale investito.

Di quei 90mila cittadini, 89.604 hanno votato per il “SI” ai referendum. Un risultato straordinario che superò la già alta quota di votanti nazionale.
HANNO VOTATO “SI” PERCHÉ VOGLIONO CHE BANCHE, FONDI DI INVESTIMENTO MULTINAZIONALI, INTERESSATI AL PROFITTO E ALLA RESA MASSIMA DEI CAPITALI IMPEGNATI SIANO FUORI DALLA FILIERA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ACQUA, TRASPORTI, GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI

Nel luglio del 2012, la Corte Costituzionale dichiarava l’illegittimità del Decreto Berlusconi e quello successivo di Monti che, fregandosene del risultato referendario, reintroducevano di fatto l’obbligo di privatizzare i servizi pubblici locali.
In sostanza, il verdetto della Corte Costituzionale ribadiva, e rafforzava il risultato referendario.

BALLE SPAZIALI!!!

Dopo il voto di fiducia, a maggioranza nel consiglio comunale, imposto con la logica del bastone e della carota, la minaccia della crisi da un lato e l’accettazione di vaghi impegni per il futuro dall’altro, che peraltro non vincolano affatto i vertici della nuova società dove conteremo come il 2 di briscola, la realtà è che il controllo strategico, le linee guida, a cui si dovrà conformare la gestione delle attività dei servizi pubblici locali saranno quelle decise dai managers di Hera. Società che peraltro, così come prevede la stessa delibera votata nei Consigli Comunali di Padova e Trieste, ha già avviato la modifica dello statuto che permette una riduzione al di sotto del 51% degli Enti Locali, comune e provincia che la partecipano.

**UN’OPERAZIONE FIGLIA DI TANTI INTERESSI
TRANNE QUELLI DEI CITTADINI PADOVANI!**

Interessi privati, interessi di partito, interessi che non si possono nominare e per i quali si cerca di riempire di fumo gli occhi dei cittadini, che in larga maggioranza nel referendum del 2011 hanno espresso chiaramente la loro opinione contro le privatizzazioni.

**NO! ALL’INCORPORAZIONE DI ACEGAS-APS IN HERA!
DIFENDIAMO I RISULTATI DEL REFERENDUM!**

**SI! ALLA PIENA RIPUBBLICIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI
NELL’ESCLUSIVO INTERESSE DEI CITTADINI PADOVANI!**



Partito della Rifondazione Comunista – Federazione della Sinistra
www.rifondazione.padova.it – rifcompd@alice.it – 0498726028
s.i.p. via Monte Solarolo 16, Padova



**PARTECIPIAMO NUMEROSI AL CONSIGLIO
COMUNALE STRAORDINARIO SUI
PROBLEMI IDRAULICI DELLA CITTÀ
LUNEDÌ 12 LUGLIO ALLE 19.30.**

Nonostante gli squalidi cavilli che la destra ha usato per far saltare il consiglio comunale in cui si sarebbe affrontato il problema degli allagamenti e più in generale dell'assetto urbanistico e idrogeologico di Padova, come Rifondazione e PdCI avevano chiesto e ottenuto già all'indomani degli allagamenti, finalmente arriviamo al consiglio di lunedì 12 dove si potrà finalmente discutere e decidere nell'interesse della città.

**LE NOSTRE PROPOSTE
GIÀ ACCOLTE**

- * **Subito: interventi immediati sulle fognature e sulle opere idrauliche necessarie per impedire nuovi allagamenti!**
- * **Revisione de contratti di assicurazione e sostegno concreto a chi ha già subito ingenti danni.**

Chiederemo ancora

- * **Moratoria edilizia** sulle nuove costruzioni e cementificazioni nelle aree soggette ad allagamenti ed al pericolo idraulico.



**PER NON CAMBIAMO
AFFOGARE PADOVA**

Partito delle Rifondazione Comunista - Padova
Dipartimento Ambiente e Territorio
Circoli PRC Furio Da Re e Ugo Pisani

s. i. p. via monte solatolo 16



ne dell'insostenibilità sociale ed ambientale di questo modello. Le forze che lo hanno messo a critica, che si sono battute e si battono per la difesa dell'ambiente e del territorio, dei beni comuni, del lavoro, dei settori della società più colpiti dalla crisi, sono presenti in maniera diffusa e consistente nel territorio cittadino. Noi riteniamo che queste forze, i bisogni e le culture che rappresentano, possano e debbano cercare una convergenza su un possibile progetto alternativo di governo della città, la costruzione di un programma comune.

Il quadro politico vede una destra in crisi e per il momento divisa da un lato, e dall'altro il Pd, convinto, anche con buone ragioni, di vincere le primarie di coalizione, già muoversi in direzione di un allargamento di una possibile nuova maggioranza verso il centro e la destra con le liste civiche. Un'operazione che mira all'occupazione di tutto lo spazio politico e a rendere ininfluyente e subalterna qualsiasi velleità innovativa e di "sinistra". La recente delibera della giunta sul nuovo regolamento della polizia municipale che aggrava quello scritto dall'allora assessore nazionale alleato Saia, e fortemente criticato dallo stesso centrosinistra nel programma elettorale del 2004, è una evidente esplicitazione di questa direzio-

ne di marcia. Pensiamo che in questo contesto la via più lineare e più corretta sia quella di unire su un programma chiaro, di svolta rispetto al recente passato, tutte le forze che vogliono un cambiamento vero nel campo delle scelte, urbanistiche, ambientali, sociali e nel modello di governo della città, sottraendolo al coagulo di interessi e poteri consolidati

L'alternativa che abbiamo di fronte è quella di subire nuove speculazioni in aree di grande valore architettonico culturale e ambientale, di vedere progressivamente ridursi lo spazio dell'intervento pubblico a sostegno dei settori più deboli della società, di continuare ad essere tra le città più inquinate d'Europa con le tre linee dell'inceneritore che vanno a pieno ritmo ed una politica della mobilità che nulla ha di sostenibile.

Tanto per fare qualche esempio i progetti di piazza Rabin, e di piazzale Boschetti, il nuovo ospedale di Padova, il Grande Raccordo Anulare, la Camionabile sull'ex Idrovia, il welfare della carità invece del riconoscimento di diritti fondamentali di cittadinanza.

**AREA EX SAIMP
ALTRO TRAFFICO ?
ALTRO CEMENTO ?
NO GRAZIE**

LA LISTA COMUNISTA, PRC - PDICI (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) HA VOTATO NO ALLA DELIBERA CHE PREVEDE LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX SAIMP

Con questa delibera si prevede la costruzione di due torri, destinate ad uffici. Un grande nuovo supermercato, dotato di parcheggi ed un locale di Fast food-drive
LA ZONA DI SAN CARLO E PONTEVIGODARZERE E' UN'AREA GIÀ MOLTO CEMENTIFICATA E TRAFFICATA.

IL TRAM E I RELATIVI PARCHEGGI, L'ASSE VIARIO VIA T. ASPETTI E GUIDO RENI NONCHÉ QUELLO DI VIA PLEBISCITO, DETERMINANO UNA SITUAZIONE GIÀ PRECARIA PER IL TERRITORIO, CHE NON HA BISOGNO DI UN ULTERIORE AUMENTO DEI VOLUMI DI TRAFFICO, DELL'INQUINAMENTO E DEI DANNI ALLA SALUTE CHE NE CONSEGUONO.

LA ZONA NORD DI PADOVA HA MOLTI SUPERMERCATI DI VARIE DIMENSIONI, FAMILIA- PAM- ALI- LIDL - INS ED E' CONTIGUA ALL'AREA DI MORTISE E DELLA STANGA DOVE SONO PRESENTI "CITTA' MERCATO" E "LA CORTE".

E' NECESSARIO UN ULTERIORE GRANDE SUPERMERCATO? E' NECESSARIA UN'ALTRA BOTTA AL PICCOLO COMMERCIO DI QUARTIERE GIÀ COLPITO DALLA CRISI?

E' POSSIBILE CHE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DISMESSE SIA SEMPRE DEVOLUTA AI PRIVATI E NON SI POSSA IN PARTICOLARE NELLE PERIFERIE, NON PERCORRERE ALTRE STRADE CHE QUELLE DI NUOVE CEMENTIFICAZIONI E DI COSTRUZIONE DI SUPERMERCATI E DI REALIZZAZIONE DI URBANIZZAZIONI CHE PRODUCONO NUOVI POLI DI ATTRAZIONI PER IL TRAFFICO?

LA CREAZIONE DI UN CENTRO COMMERCIALE, ANCHE SE DI DIMENSIONI UN PO' PIU' RIDOTTE RISPETTO AD ALTRI, COMPORTERA' LA CHIUSURA DI ALTRI PICCOLI NEGOZI, DI VICINATO, CHE RAPPRESENTANO UNA VERA ALTERNATIVA ALLA DESERTIFICAZIONE DEI QUARTIERI. IL PRIMO PASSO VERSO LA RIDUZIONE DEI LUOGHI DI INCONTRO E DI RELAZIONI SOCIALI TRA GLI ABITANTI DELLE PERIFERIE E QUINDI VERSO IL LORO DEGRADO.

Per tutti questi motivi abbiamo votato no a questa delibera



CIRCOLO KAR MARX - ARCELLA

Mozione acquisto autobus a metano

Premesso che:

*APS ha comunicato in varie sedi, comprese quelle istituzionali, di voler acquistare nuovi autobus per rinnovare il parco macchine utilizzate nella nostra città;
l'azienda Aps ha più volte annunciato, anche in sedi istituzionali, di essere intenzionata ad acquistare i nuovi autobus con alimentazione a diesel euro 5;*

evidenziato

*il pessimo livello della qualità dell'aria nella nostra città, costantemente monitorato dalle centraline dell'Arpav, che costantemente rilevano continui sforamenti dei livelli di legge di PM10; come non vi siano più dubbi sul fatto che l'inquinamento atmosferico rappresenti un rischio per la salute e per l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini;
come i dati proposti dagli inventari delle emissioni accreditati scientificamente a livello nazionale ed internazionale dimostrino minori emissioni di polveri sottili degli autobus a metano rispetto agli euro 5 diesel;*

evidenziato inoltre

come anche il costo del metano venga stimato come più conveniente non solo oggi, ma anche riguardo a possibili aumenti futuri;

richiamate

*la Delibera n. 902 del 4 aprile 2003 con cui la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
la delibera del C.C. di Padova n. 48 del 06/06/2011 che ha approvato il "Patto dei Sindaci".
Piano d'azione per l'energia sostenibile della Città di Padova
la Delibera della Giunta Comunale N. 2011/0733 Del 29/12/2011 "Aggiornamento del Piano Di Azione, Tutela e Risanamento dell'atmosfera della città di Padova"*

il Consiglio comunale di Padova

chiede al Sindaco e alla Giunta comunale: *di adoperarsi affinché l'APS scelga di acquistare i nuovi autobus per rinnovare il parco mezzi, con alimentazione a metano, per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini padovani.*

F.to Daniela Ruffini

Mozione allagamenti



Gruppo consiliare Rifondazione Comunista-Comunisti italiani

Allagamenti di settembre 2009-maggio 2010 Ulteriori misure di prevenzione atte a salvaguardare il sistema idraulico ed il rischio idrogeologico della città.

Il Consiglio Comunale di Padova,

premesso che

nel settembre 2009 e nel maggio 2010 alcuni rioni della città, ovvero il rione di Forcellini-Canestrini, la Guizza e il rione Stanga, a seguito di forti piogge, sono stati interessati da importanti allagamenti che hanno danneggiato abitazioni, locali commerciali e imprese ed hanno messo a rischio la salute e l'incolumità dei cittadini abitanti di tali rioni;

a seguito di questi fatti, l'amministrazione si è subito attivata con un aiuto alle popolazioni colpite e il Consiglio Comunale in data 12 luglio 2010 ha approvato una mozione redatta dalle Commissioni consiliari Ambiente e Urbanistica del Comune, prevedendo che l'amministrazione attui una serie di opere, anche in collaborazione con gli altri Enti preposti, al fine di migliorare il sistema idraulico della città e tutelare i territori a maggior rischio idraulico.

Considerato che :

tali opere sono necessarie ed urgenti per affrontare e risolvere le criticità che il sistema idraulico di Padova ha presentato nel settembre 2009 e maggio 2010 e sono : raddoppio idrovora "intervento 10 Voltabarozzo" – rifacimento rete fognaria di via Crescini- realizzazione di una nuova idrovora San Gregorio- realizzazione del nuovo canale scolmatore Limenella /Brenta- sistemazione idraulica fognaria del Bacino Montà- adeguamento della rete fognaria del bacino Forcellini-Canestrini.

Richiamati:

l'approvazione della o.d.g. n. 60 nel Consiglio comunale del 12 luglio scorso " Mozione : interventi per la sicurezza idraulica del territorio comunale"

gli articoli 1 e 2 comma b decreto legge 5 agosto 2008;

l'art. 50 comma 5 della legge 267/2000;

l'art. 54 comma 4 della legge 267/2000;

Chiede al Sindaco e alla Giunta :

di valutare la possibilità di una sospensione di nuove lottizzazioni nelle aree sopra menzionate ed in particolare nelle zone limitrofe al parco Iris, sino all'attuazione degli interventi straordinari previsti dalla mozione n. 60 approvata dal Consiglio comunale e sopra richiamati, al fine di non aggravare in maniera maggiore il carico idraulico di tali zone, allo scopo di salvaguardare l'incolumità dei cittadini ivi residenti, prevenire altri eventuali danni alle abitazioni agli esercizi commerciali e alle imprese e per garantire l'igiene, la sicurezza pubblica e la qualità urbana;

di intraprendere, in concerto con i proprietari delle aree interessate, un percorso di attuazione dello strumento dei crediti edilizi, affinché le lottizzazioni previste possano essere realizzate in altre zone che non presentino le criticità idrauliche ed idrogeologiche che hanno riguardato le aree che sono state interessate dagli allagamenti del settembre 2009 e del maggio 2010.

Padova 1 dicembre 2010

Daniela Ruffini

Mozione sicurezza idraulica

Il Consiglio Comunale di Padova

Premesso che

nel settembre 2009 e nel maggio 2010 alcuni rioni della città, ovvero il rione di Forcellini-Canestrini, la Guizza e il rione Stanga, a seguito di forti piogge, sono stati interessati da importanti allagamenti che hanno danneggiato abitazioni, locali commerciali e imprese ed hanno messo a rischio la salute e l'incolumità dei cittadini abitanti di tali rioni;

a seguito di questi fatti, l'amministrazione si è subito attivata con un aiuto alle popolazioni colpite e il Consiglio Comunale in data 12 luglio 2010 ha approvato una mozione redatta dalle Commissioni consiliari Ambiente e Urbanistica del Comune, prevedendo che l'amministrazione attui una serie di opere, anche in collaborazione con gli altri Enti preposti, al fine di migliorare il sistema idraulico della città e tutelare i territori a maggior rischio idraulico.

Considerato che :

tali opere sono necessarie ed urgenti per affrontare e risolvere le criticità che il sistema idraulico di Padova ha presentato nel settembre 2009 e maggio 2010 e sono : raddoppio idrovora "intervento 10 Voltabarozzo" – rifacimento rete fognaria di via Crescini- realizzazione di una nuova idrovora San Gregorio- realizzazione del nuovo canale scolmatore Limenella /Brenta-sistemazione idraulica fognaria del Bacino Montà-adequamento della rete fognaria del bacino Forcellini-Canestrini.

Richiamati:

l'approvazione della o.d.g. n. 60 nel Consiglio comunale del 12 luglio scorso " Mozione : interventi per la sicurezza idraulica del territorio comunale"
gli articoli 1 e 2 comma b decreto legge 5 agosto 2008;
l'art. 50 comma 5 della legge 267/2000;
l'art. 54 comma 4 della legge 267/2000;

Chiede al Sindaco e alla Giunta :

di valutare la possibilità di una sospensione di nuove lottizzazioni nelle aree sopra menzionate ed in particolare nelle zone limitrofe al parco Iris, sino all'attuazione degli interventi straordinari previsti dalla mozione n. 60 approvata dal Consiglio comunale e sopra richiamati, al fine di non aggravare in maniera maggiore il carico idraulico di tali zone, allo scopo di salvaguardare l'incolumità dei cittadini ivi residenti, prevenire altri eventuali danni alle abitazioni agli esercizi commerciali e alle imprese e per garantire l'igiene, la sicurezza pubblica e la qualità urbana;

di intraprendere, in concerto con i proprietari delle aree interessate, un percorso di attuazione dello strumento dei crediti edilizi, affinché le lottizzazioni previste possano essere realizzate in altre zone che non presentino le criticità idrauliche ed idrogeologiche che hanno riguardato le aree che sono state interessate dagli allagamenti del settembre 2009 e del maggio 2010.

f.to Daniela Ruffini

Mozione RU 486

Premesso che la legge 194/1978 prevede esplicitamente all'articolo 15 che "Le regioni, d'intesa con le università e con gli enti ospedalieri, promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione di gravidanza", quindi la ricerca di forme meno traumatiche dell'intervento chirurgico e l'eliminazione di tutte le possibili complicazioni che ne possono derivare;

Considerato inoltre l'articolo 14 afferma che: "i procedimenti abortivi devono comunque essere attuati in modo da rispettare la dignità personale della donna".

Tenuto conto che nel mese di agosto scorso l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha dato il via libera in Italia alla commercializzazione della pillola abortiva Ru 486.

Considerato che la pillola è già commercializzata in vari paesi, in Austria dal settembre 1999; in Belgio dal novembre 1999; in Danimarca dall'agosto 1999; in Finlandia dal dicembre 1999; in Francia dal dicembre 1988; in Germania dall'agosto 1999; in Grecia da ottobre 1999; in Lussemburgo dal dicembre 2000; in Olanda da agosto 1999; in Svezia da settembre 1992; nel Regno Unito dal luglio 1991.

Considerato che anche in Italia non sarà disponibile in farmacia, ma solo in ospedale seguendo un preciso protocollo, così come la legge 194 prevede per le interruzioni volontarie di gravidanza.

Considerato altresì che fra le disposizioni dell'Aifa infatti c'è un richiamo al massimo rispetto della legge 194 e all'utilizzo in ambito ospedaliero, raccomandando di utilizzare il farmaco entro il 49° giorno, cioè entro la settima settimana. Entro questo termine, infatti, le eventuali complicanze sono sovrapponibili a quelle dell'aborto chirurgico.

Considerato che la RU 486 può essere usata sin dalle prime settimane di gravidanza fino al limite della settima settimana e che si tratta perciò di un metodo non invasivo che riduce i rischi di lesioni all'utero e quelli legati all'anestesia.

Considerato altresì che la RU 486 è efficace, se correttamente impiegata, nel 95% dei casi, mentre solo in una piccola percentuale di essi (2-5%) è necessario ricorrere a un intervento simile a quello praticato nell'aborto chirurgico entro i primi novanta giorni di gravidanza.

Tenuto conto infine che la somministrazione avviene ambulatorialmente e sotto stretto controllo medico, ma non richiede né interventi invasivi, e per questo motivo si ritiene sia meno traumatico per la donna dal punto di vista fisico e psichico.

Tutto ciò considerato, il Consiglio Comunale di Padova chiede al

Presidente della Regione Veneto

- di non bloccare l'utilizzo del farmaco Ru 486 negli ospedali della nostra Regione e di permetterne l'utilizzo in caso di necessità, in pieno accordo con i principi della legge 194/78;
- di elaborare, in intesa con le Aziende sanitarie locali, i consultori, le Conferenze dei Sindaci dei territori regionali, i comuni della Regione, una campagna di informazione- prevenzione sull'uso del Farmaco Ru 486;

chiede al Sindaco e alla Giunta comunale

- di adoperarsi in intesa con le altre istituzioni e amministrazioni locali affinché negli ospedali della nostra città venga garantita alle donne l'accesso a tale farmaco.

chiede alla Presidente del consiglio comunale

- che tale mozione venga inviata al Presidente della Regione Veneto.

F.to Daniela Ruffini

Mozione per il rispetto del risultato dei referendum



Gruppo consiliare Rifondazione – Comunisti italiani

Mozione : il consiglio Comunale di Padova chiede il rispetto della volontà popolare espressa nel II quesito referendario del 12 e 13 giugno 2011

Il Consiglio Comunale di Padova

premessi che:

in data 12 e 13 giugno 2011 l'art. 154 del d.lgs. n. 152 del 2006 è stato parzialmente abrogato con un referendum popolare, con la cancellazione, tra i componenti della tariffa del sistema idrico integrato, della "remunerazione del capitale investito" ;

nella nostra città, il 95,13% dei votanti ha votato SI al II Quesito Referendario, chiedendo che venga rimosso dal computo della tariffa, la quota relativa alla remunerazione del capitale investito;

la Corte costituzionale con la sentenza n. 26 del 2011, con la quale ha dichiarato costituzionalmente ammissibile il quesito referendario, ha chiarito che l'esito di questa abrogazione è direttamente applicabile, per cui la disposizione come risultante dall'abrogazione referendaria è immediatamente operativa e non serve attendere alcun intervento legislativo;

che l'esito abrogativo si è già prodotto in quanto il risultato referendario è stato sancito con il Decreto del Presidente della Repubblica 18 Luglio 2011, n. 116 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 167 del 20 Luglio 2011;

che i cittadini attendono che le autorità competenti diano piena, corretta e tempestiva esecuzione al referendum abrogativo;

considerato inoltre

che l'AATO Bacchiglione non ha ancora affrontato in sede di assemblea dei soci l'argomento dell'esito del referendum e non ha apportato ancora modifiche alla tariffa che i cittadini pagano per il servizio;

richiamata e allegata

la lettera che il Comitato Provinciale "Due Sì per l'acqua bene comune Padova", aderente al Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua, ha inviato ai sindaci dei comuni appartenenti all'A.A.T.O. Bacchiglione, il 14 novembre scorso, nella quale si richiede l'applicazione dell'esito del referendum;

chiede

al Sindaco e alla Giunta di attivarsi formalmente per la richiesta di convocazione di tale assemblea affinché tale argomento venga affrontato in assemblea dell'AATO e vengano messe in atto tutte le procedure che portino al rispetto della volontà popolare sancita nell'esito del secondo quesito referendario

invita

l'Assessore Micalizzi, quale rappresentante del Comune di Padova nel consiglio di Amministrazione dell'AATO Bacchiglione, ad esprimere in tale sede la richiesta che si arrivi alla riduzione della tariffa.

Padova 15 novembre 2011

La consigliera comunale Daniela Ruffini

allegato : lettera del "Comitato Provinciale Due Sì per l'acqua bene comune Padova" ai sindaci dei comuni appartenenti all'A.A.T.O. Bacchiglione

Mozione per la tutela degli alberi e del verde in città

APPROVATA IN CONSIGLIO COMUNALE UNA MOZIONE di RIFONDAZIONE COMUNISTA/ COMUNISTI ITALIANI PER LA TUTELA DEGLI ALBERI E DEL VERDE IN CITTA'

Mozione : gli alberi e il verde della città bene comune da mantenere tutelare e incrementare

Intitoliamo un nuovo albero ad ogni bambino nato

Premesso che

- la necessità dell'abbattimento di alberi crea costantemente nella popolazione contrarietà e tensione dovuta alla richiesta, di conseguenti nuovi impianti di alberi nei siti originari o nella stessa via o nelle immediate vicinanze;
- le ricerche scientifiche dimostrano come un singolo albero è in grado di fornire, nelle immediate vicinanze, abbastanza ossigeno per 10 persone e di assorbire, a seconda delle dimensioni, **da 7 a 12 kg di emissioni di CO2 all'anno**. Inoltre, gli alberi **riducono l'inquinamento acustico** e possono farci risparmiare sino al 10 % del consumo energetico;

richiamati principi di cui

- **alla LEGGE 29 gennaio 1992, n. 113** - Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica. (*pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 40 del 18 febbraio 1992*)

considerato inoltre che

- è indispensabile che più fondi vengano destinati al mantenimento e alla cura del verde nei nostri quartieri, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare la loro salute;

il consiglio comunale di Padova chiede al sindaco e alla giunta che:

- per ogni abbattimento si proceda alla presentazione al quartiere interessato e ai suoi cittadini un progetto complessivo il più possibile dettagliato, di risistemazione dell'area interessata, nel quale si indichi dove gli alberi vengano reimpiantati e quali essenze nuove, in caso sostituiscano le vecchie, in quanto ogni albero è patrimonio e bene comune di tutti; tale progetto dovrà il più possibile interessare la stessa via o le immediate vicinanze;
- si destinino più risorse economiche alla manutenzione del verde e degli alberi nei diversi quartieri, anche attraverso l'intervento di sponsor privati o cittadini interessati ad interventi specifici.
- si dia attuazione nella nostra città, ai principi della legge n. 113 del 29/01/1992, ovvero alla messa a dimora in aree pubbliche, di un albero ogni neonato (a cui sarà dedicato) a seguito della registrazione anagrafica, indicando il luogo esatto dove l'albero è stato piantato, alla persona che ha effettuato la registrazione anagrafica.

Padova 14/05/2012

La capogruppo consiliare Rifondazione-comunisti italiani

Daniela Ruffini

APPROVATA NELLA SEDUTA DEL 14 MAGGIO



Mozione in solidarietà alle lavoratrici/lavoratori EX Eutelia



Gruppo consiliare rifondazione-comunisti italiani

Mozione di solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori ex Eutelia di Padova

Il Consiglio Comunale di Padova

Premesso che :

La società Eutelia S.P.A., con sede legale in Arezzo, nasce come internet server provider nel 1998 nell'arco di circa 10 anni passa da 40 dipendenti a circa 2700, soprattutto attraverso acquisizioni di aziende e/o di rami di aziende. Infatti acquisisce per incorporazione il 100% di Edisontel nel 2003, Freedomland e Noicom nel 2004, Getronics e Bull nel 2006 ed in ultimo nel 2007 Alpha Telecom e C3.

Subentrando in realtà societarie in difficoltà sul piano economico o con interesse ad uscire dal mercato italiano, Eutelia ha acquisito anche un alto livello di commesse ed assets mobiliari ed immobiliari di notevole entità. Gli azionisti di riferimento hanno sempre annunciato ottimi risultati sul piano economico finanziario e nella gestione della società, comunicando ai soggetti istituzionali deputati sempre ottime performance e grandi operazioni di risanamento rispetto ai problemi ereditati.

A partire dai primi mesi del 2008 in maniera del tutto inaspettata la società ribalta alcune scelte compiute nel piano industriale e comincia a denunciare alcune difficoltà che porteranno nel mese di giugno alla sottoscrizione di accordo di solidarietà per ridurre l'orario di lavoro del 37,5% per la quasi totalità dei lavoratori (con risparmi superiori ai 40 milioni di euro).

In anticipo rispetto alla scadenza del contratto di solidarietà e con una drammatizzazione dei risultati Eutelia SpA annuncia nei primi giorni di gennaio 2009 la dismissione totale di tutto il settore IT, dichiarando esuberi strutturali per circa 2300 addetti nell'intera azienda.

Eutelia SpA trasferisce il 15 giugno 2009 con una cessione di Ramo d'Azienda circa 2100 lavoratori provenienti dal settore IT e TLC ad Agile Srl controllata al 100%.

Lo Stato Patrimoniale allegato all'Atto di Cessione evidenzia, tra le altre voci contabili, il passaggio ad Agile s.r.l. sia dell'intero ammontare del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto relativo ai dipendenti trasferiti, sia dei Debiti Tributari di titolarità del Cedente;

Contemporaneamente Omega SpA acquisisce il capitale di Agile srl di 96.000 euro; all'atto dell'acquisizione i vertici della nuova società dichiarano la capacità finanziaria e la volontà di mantenere e di rilanciare l'azienda;

dopo l'acquisizione Agile/Omega non presenta nessun Piano industriale al Ministero dello Sviluppo Economico negli incontri programmati del 9 luglio del 17 settembre e del 22 settembre 2009;

Agile/Omega inizia dunque a non pagare i dipendenti da (ad oggi sono circa 4 mesi, in pratica da quando Omega ha finalizzato l'acquisto di Agile). Nei confronti dei lavoratori che hanno impugnato davanti alla legge la cessione del ramo di azienda ad Agile/Omega l'azienda ha inviato lettere e fatto pressioni minacciando di non pagare i lavoratori se non sarà ritirato il ricorso;

Agile/Omega non paga i fornitori ed i dipendenti sono impossibilitati ad erogare i servizi con la conseguente perdita di Clienti importanti . Tra questi vi è la minaccia di Poste Italiane di disdire il contratto per inadempienza di Agile/Omega. I lavoratori, per quanto non pagati stanno continuando a seguire Poste Italiane per evitare che si giunga alla disdetta determinando la sostanziale impossibilità di qualsiasi

prospettiva futura;

nonostante la suddetta situazione i vertici dell'azienda non fanno richiesta di accedere agli ammortizzatori sociali;

i vertici aziendali non si sono presentati ad un incontro con le parti sindacali ed il governo lo scorso 9 dicembre e che hanno rassegnato le proprie dimissioni l'amministratore e il direttore del gruppo;

L'unica strada certa appare essere quella dell'amministrazione straordinaria di Agile e che il prossimo 23 dicembre è prevista l'udienza presso il tribunale fallimentare di Roma;

I lavoratori del settore IT e TLC di Agile srl hanno livelli elevati di professionalità e capacità nella progettazione e nella gestione di grandi progetti in campo informatico, esprimendo altissime capacità e un saper fare che ha portato il nostro paese tra i livelli più alti nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni; a loro si deve l'organizzazione e la gestione dei sistemi che servono gli enti locali, lo stesso ministero della difesa, le sale operative delle forze dell'ordine, le poste italiane, la camera dei deputati;

Preso atto che :

che questa situazione ha colpito anche la nostra città, e le lavoratrici e i lavoratori di Agile srl filiale di Padova sono da mesi senza stipendio e senza chiare prospettive per il futuro;

questi lavoratori esprimono un alto livello di professionalità in un campo di attività di sicuro interesse per il sistema economico locale e nazionale e rappresentano dunque una risorsa che non deve essere dispersa;

è in corso a livello nazionale una mobilitazione che vede partecipi oltre che ai lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, anche molti enti locali ed istituzioni tra cui la Presidenza del consiglio dei ministri;

è in corso una inchiesta da parte della Procura di Arezzo nei confronti di Eutelia e della procura di Roma;

Il Consiglio comunale di Padova,

reputando scorretta la procedura di cessione di Ramo d'Azienda a società di comodo con il solo scopo di "liberarsi" dei lavoratori considerati come esuberanti e senza alcun piano industriale di rilancio;

esprime la propria solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici del gruppo Eutelia-Agile srl e il proprio sostegno alle mobilitazioni in corso;

Impegna la giunta:

-a promuovere tutte le iniziative necessarie che coinvolgano le istituzioni locali provinciali e regionali al fine di tutelare il futuro delle lavoratrici e dei lavoratori del settore IT di Eutelia spa;

-a promuovere interventi di natura solidale e concreta anche in concerto con le istituzioni locali, provinciale e regionale, nei confronti dei lavoratori che da ormai cinque mesi sono senza stipendio così come già fatto in altre regioni ed in altri territori;

-da mandato all'ufficio di presidenza del consiglio comunale e alla conferenza dei capigruppo di mantenere un costante rapporto con i lavoratori Eutelia-Agile Padova in lotta per la difesa del posto di lavoro, per garantire il massimo impegno del Comune nella solidarietà attiva nei loro confronti.

Invita il Governo a proseguire il percorso iniziato con i sindacati ed i lavoratori del gruppo Eutelia Spa;

Delibera di inviare la presente al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per lo Sviluppo Economico, ai presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato.

Padova 10 dicembre 2009

La consigliera comunale
Daniela Ruffini

ODG su smaltimento rifiuti e raccolta differenziata

ORDINE DEL GIORNO SU SMALTIMENTO RIFIUTI E POTENZIAMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA

In considerazione delle drammatiche notizie provenienti dalla Campania e relative alla insostenibile situazione determinata da una colpevole gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani

Avendo ben presente:

- che il problema della produzione e smaltimento dei rifiuti è strettamente collegato con un modello di sviluppo che consuma irresponsabilmente risorse, territorio e salute
- che solo un cambiamento radicale di sistemi produttivi e di stili di vita potrà garantire a tutti un ambiente restituito ad un equilibrio compatibile con la vita dell'intero ecosistema
- che spetta a ciascuno, e in primo luogo a chi ha responsabilità amministrative, farsi carico di operare per modificare la situazione esistente

il Consiglio Comunale

individuando nell'osservanza rigorosa delle normative nazionali ed europee che indicano a) nella riduzione nella produzione di rifiuti, b) nel riuso dei materiali e c) nel riciclaggio dei rifiuti l'unica strada credibile per affrontare in modo strutturale il problema dei rifiuti

facendo proprie la preoccupazione di tanti cittadine e cittadini che in questi anni si sono adoperati per porre all'attenzione di tutti i problemi ambientali e sanitari collegati allo smaltimento dei rifiuti,

auspica che:

- venga sempre più potenziata la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali raccolti
- vengano attuate tutte quelle politiche in grado di diminuire la quantità di rifiuti prodotti, con particolare attenzione alle attività produttive e commerciali
- venga attuata una indagine epidemiologica sulle aree interessate dalla ricaduta dei fumi delle attuali linee dell'inceneritore
- venga sospesa la prosecuzione dei lavori per la costruzione della terza linea dell'inceneritore almeno fino alla consegna dei risultati della Valutazione di impatto ambientale, attualmente in corso
- venga verificata, alla luce delle risultanze emerse da quanto previsto nei punti precedenti, la reale necessità e potenza dell'impianto di incenerimento dei rifiuti
- vengano verificate tutte le più moderne tecnologie attualmente a disposizione in grado di garantire il minor impatto ambientale e sociale nello smaltimento dei rifiuti

Si allega la Petizione sottoscritta da 1500 cittadine e cittadini

Giuliana Beltrame PRC S.E.
Alessandro Zan Sinistra Laica

Padova 8 gennaio 2008

Mozione a sostegno dei lavoratori in lotta per i contratti

MOZIONE A SOSTEGNO DEI LAVORATORI IN LOTTA PER I CONTRATTI NAZIONALI E PER POLITICHE A SOSTEGNO DEI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE.

Premesso che:

Dopo la tragica vicenda che ha portato alla morte sette operai allo stabilimento della THYSSEN-KRUPP, la realtà della condizione materiale del lavoro è balzata purtroppo all'onore delle cronache.

Non solo la questione tragica della sicurezza, ma anche quella della miseria dei salari e degli stipendi drammaticamente insufficienti per una vita serena e dignitosa ha conquistato le prime pagine dei giornali.

In questi giorni autorevoli interventi, tra cui quello del presidente della Banca d'Italia Draghi, oltre ai dati ISTAT recentemente diffusi, hanno indicato nella rivalutazione dei compensi economici del lavoro una strada necessaria alla ripresa dell'economia nel nostro paese.

In questo contesto diventa decisiva una rapida chiusura dei contratti nazionali che i lavoratori e le lavoratrici attendono da troppo tempo con il riconoscimento pieno delle loro richieste, e la conferma senza esitazioni di un intervento significativo da parte del Governo di riduzione del prelievo fiscale nelle buste paga a carico dei lavoratori.

Il Consiglio Comunale di Padova

sottolinea l'alto valore simbolico e reale della scelta dell'Amministrazione Comunale di Padova di contribuire al sostegno materiale delle famiglie dei lavoratori morti alla Thyssen Krupp
esprime piena solidarietà nei confronti delle lavoratrici in lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro e sostiene la legittimità delle loro richieste,

ribadisce la necessità di affrontare alla radice i problemi relativi alla sicurezza sul lavoro dando piena attuazione a quanto stabilito dall'art. 41 della Costituzione

afferma che i problemi legati alle difficoltà economiche del nostro Paese vanno affrontati attraverso politiche capaci di promuovere l'innovazione e la ricerca oltre che una reale redistribuzione dei redditi a vantaggio di chi ha subito un continuo e iniquo impoverimento.

I Consiglieri Comunali

Giuliana Beltrame PRC-S.E.
Alessandro Zan Sin. Laica

Padova, 8 gennaio 2008

Mozione per il contrasto dell'omofobia

Premesso che:

∞ Il Parlamento Europeo il 18 gennaio 2006 ha approvato più risoluzioni attraverso le quali invita gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui la omo-transfobia si manifesta -P6_TA(2006)0018, P6_TA(2006)0273, P6_TA(2007)0167-;

∞ La Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3) stabilisce che:

- tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

∞ La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'articolo 2, comma 1 recita: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione."

∞ La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01) all'articolo 1 recita: "La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata". E all'articolo 21 ribadisce: "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali".

Considerato che:

nella nostra città, l'associazione LGBTI Anteros, insieme alle associazioni studentesche universitarie ASU, il Sindacato degli Studenti, e UDU – Studenti Per, hanno fatto formale richiesta al rettore Zaccaria, di adottare anche nel nostro Ateneo il doppio libretto universitario per gli studenti transessuali, poiché spesso «cambiare sesso per un giovane equivale ad abbandonare il percorso di studi»;

tale iniziativa significa la possibilità per gli studenti transessuali di utilizzare il nome d'elezione, che corrisponde alla loro identità e al loro aspetto, sui documenti, nelle pratiche e nella vita universitaria;

richiamati

gli O.d.g. approvati dal Consiglio comunale nella seduta del 28 maggio 2007 e del 10 maggio 2010 contro tutte le discriminazioni comprese quelle legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere,

Il Consiglio Comunale di Padova

sostiene

la richiesta all' Università di Padova dell'associazione LGBTI Anteros di Padova, sostenuta dalle rappresentanze studentesche ASU, il Sindacato degli Studenti, e UDU – Studenti Per, di adottare anche nel nostro Ateneo il doppio libretto universitario per gli studenti transessuali, così come già fatto da altre Università nel nostro Paese.

f.to Daniela Ruffini

Una sola grande opera casa lavoro e reddito!



NON SI ESCE DALLA CRISI SENZA ROVESCiare L'IMPIANTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI CHE SOTTO IL SEGNO DEL LIBERISMO, DELL'AUSTERITA', DELL'OBBLIGO DI PAREGGIO DI BILANCIO E DEL FISCAL COMPACT HANNO DETERMINATO UNO STRAORDINARIO TRASFERIMENTO DI RICCHEZZA DAL LAVORO AI PROFITTI E ALLE RENDITE.

CASA LAVORO REDDITO PER TUTTI E

**SABATO 19 OTTOBRE
ORE 14.00 P.ZZA SAN GIOVANNI ROMA
MANIFESTAZIONE NAZIONALE**



LO SPORTELLO SOCIALE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA PADOVA
ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE ED ORGANIZZA IL VIAGGIO.
TRENO A/R 15€ PARTENZA DA PADOVA SABATO 19 ORE 06.00 P.LE STAZIONE
PER PARTECIPARE SCRIVI A info@rifondazione.padova.it
OPPURE TELEFONA AI NUMERI 0498726028 3275436255 DALLE 16.30 ALLE 19.30

RIFONDAZIONE COMUNISTA FEDERAZIONE DI PADOVA



Orari e sedi

Dal lunedì al venerdì

Dalle 16.30 alle 19.30

Via Monte Solarolo, 16

35141 Padova

0498726028

info@rifondazione.padova.it

www.rifondazione.padova.it

Il mercoledì

Dalle 18.30 alle 20.30

Via Bettella 2/ter

35129 Padova

3208918452

sportellosociale@rifondazione.padova.it